



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai magistrati

Dott. Alfredo Grasselli	Presidente
Dott. Giovanna Olivadese	I Referendario
Dott. Marco Nappi Quintiliano	Referendario (relatore)

nel procedimento avente ad oggetto l'esame della regolarità del rendiconto 2025, XI Legislatura del Gruppo "MoVimento 5 Stelle" del Consiglio regionale della Campania, *ex art. 1, cc. 9 e ss., del d.l. n. 174 del 2012, conv. dalla l. n. 213 del 2012,* nella camera di consiglio del 05/03/202, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 103 e 119 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante *"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"*;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante la *"Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti"*;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e*

funzionamento degli enti territoriali [...]” e, in particolare, l’art. 1, cc. 9 e ss., e l’art. 2, c. 1, lett. g) e h);

VISTO il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante “*Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell’articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124*” e, in particolare, l’art. 11, c. 6, lett. d);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito: “d.p.c.m.”) 21 dicembre 2012 che ha recepito, ai sensi dell’art. 1, c. 9, del d.l. n. 174 del 2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale della Regione Campania 24 dicembre 2012, n. 38, recante “*Disposizioni di adeguamento al decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 [...], convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213*” e, in particolare, gli artt. 5 (Tetto massimo per la spesa del personale dei Gruppi consiliari) e 6 (Modifiche alla legge regionale 5 agosto 1972, n. 6);

VISTA la legge regionale 5 agosto 1972, n. 6, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sul “*Funzionamento dei gruppi consiliari*” e, in particolare, l’art. 3;

VISTA la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6, e successive modificazioni e integrazioni, recante lo Statuto della Regione Campania, e, in particolare, l’art. 28 (*Consiglieri regionali*) e l’art. 40 (*Gruppi consiliari*);

VISTA la deliberazione di orientamento interpretativo della Sezione delle Autonomie del 5 aprile 2013, n. 12/SEZAUT/2013/QMIG, concernente l’applicazione dell’art. 1, cc. 9 e ss., del d.l. n. 174 del 2012, in materia di controllo da parte delle Sezioni regionali sui rendiconti dei Gruppi consiliari;

VISTA la deliberazione del 5 luglio 2013, n. 15/SEZAUT/2013/QMIG, con la quale la Sezione delle Autonomie ha adottato un’ulteriore pronuncia di orientamento nella materia;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 6 marzo 2014;

VISTA la deliberazione n. 100/2025/INPR, con la quale questa Sezione ha approvato il programma di controllo per l’anno 2025;

VISTO il decreto n. 2/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di esame dei rendiconti dei Gruppi consiliari regionali;

VISTO il decreto n. 1/2026, con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha indicato i criteri di attribuzione ai Magistrati dell'esame dei rendiconti dei Gruppi consiliari regionali;

VISTA la nota del Consiglio della Regione Campania prot. n. 3425 del 24 febbraio 2026, trasmessa in pari data e acquisita al prot. di questa Sezione al n. 1010, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso il rendiconto del Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle", XI legislatura – esercizio finanziario 2025 con i relativi allegati;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente aggiunto ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, Ref. Dott. Marco Nappi Quintiliano;

CONSIDERATO in fatto e in diritto quanto segue.

FATTO E DIRITTO

1. Il quadro normativo e giurisprudenziale

1.1. La fonte normativa primaria: il d.l. n. 174 del 2012 (conv. dalla l. n. 213 del 2012)

L'art. 1, cc. 9 - 12, del d.l. n. 174 del 2012 (conv. dalla l. n. 213 del 2012) ha intestato alle Sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali.

Le disposizioni in esame, nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39 del 2014, hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012 (d.p.c.m.).

Il rendiconto, da redigersi secondo il modello di cui all'allegato B al d.p.c.m. e trasmesso da ciascun Gruppo al Presidente del consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato.

In caso di rendiconto o di documentazione a corredo non conforme alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la deliberazione di accertamento, una *comunicazione* affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del Gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata o di tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, la Sezione è tenuta a adottare una deliberazione di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, c. 11, ultimo periodo, del d.l. n. 174 del 2012, produce per il Gruppo consiliare interessato l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari.

La restituzione è a carico del responsabile della spesa irregolare e, in ultima analisi, del Presidente *pro tempore* del Gruppo consiliare, tenuto a provvedere in proposito con sostanze proprie.

1.2. Le linee guida di cui al d.p.c.m. 21 dicembre 2012

I criteri interpretativi del quadro normativo di fonte primaria di cui questa Sezione regionale di controllo è chiamata a fare applicazione sono espressi nelle citate linee guida, che si compongono delle prescrizioni di cui all'Allegato A e del modello di rendicontazione annuale di cui all'allegato B al d.p.c.m. e che s'inverano nelle regole e nei principi di seguito elencati:

- 1) principi di veridicità e correttezza *ex art. 1, c. 2, dell'allegato A al d.p.c.m. 21 dicembre 2012*, a norma del quale *“la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste*

indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute» e «la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge»;

- 2) divieto di commistione tra risorse dei Gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale *ex art. 1, c. 3, lett. b), c), e d), dell'allegato A al d.p.c.m.*;
- 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei Gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi *vi art. 1, c. 6, dell'allegato A al d.p.c.m.*;
- 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del Gruppo consiliare in relazione alla sottoscrizione del rendiconto e all'attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato a norma dell'art. 2 dell'allegato A al d.p.c.m.
- 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità *vi art. 2, c. 3, dell'allegato A al d.p.c.m.*;
- 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti *vi art. 3 dell'allegato A al d.p.c.m.*, tenuto conto che, in particolare, *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”*;
- 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti *ex art. 4, dell'allegato A al d.p.c.m.*

Come precisato dalla giurisprudenza contabile “[l]e suddette Linee Guida devono essere utilizzate dal Collegio quale parametro per la verifica dei rendiconti, anche in termini di corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, nonché di completezza della documentazione inviata a corredo del rendiconto” (così, Sez. Riun. in s. c., sent., 19 marzo 2015, n. 9/EL, p. 27), nonostante il DPCM non costituisca una fonte del diritto, in quanto, come precisato dal Giudice delle leggi “[...] risulta [...] privo di contenuto normativo, limitandosi ad indicare i criteri e le regole tecniche volte a soddisfare

quelle esigenze di omogeneità nella redazione dei rendiconti annuali di esercizio dei gruppi consiliari” (così, C. cost., sent., 6 marzo 2014, n. 39, p. 124).

1.3. La fonte normativa primaria regionale

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2, c. 1, lett. g), del d.l. n. 174 del 2012, (a norma del quale “[a]i fini del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, a decorrere dal 2013 una quota pari all’80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni [...] è erogata a condizione che la regione [...]: [...] g) fatti salvi i rimborsi delle spese elettorali previsti dalla normativa nazionale, abbia definito l’importo dei contributi in favore dei gruppi consiliari, al netto delle spese per il personale, da destinare esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all’attività del consiglio regionale e alle funzioni di studio, editoria e comunicazione, esclusa in ogni caso la contribuzione per partiti o movimenti politici, nonché per gruppi composti da un solo consigliere [...])” la Regione Campania ha adeguato il proprio quadro normativo di riferimento.

L’art. 3 della legge regionale n. 6 del 1972 (*Funzionamento dei gruppi consiliari*), a seguito delle modificazioni ed integrazioni intervenute, dispone infatti che: “1. [...] per le spese di funzionamento dell’attività di ciascun gruppo consiliare è liquidato, in rate mensili, un contributo fisso annuo per consigliere ad esso iscritto pari ad euro 5.000,00, cui è aggiunto un importo complessivo pari ad euro 0,05 per abitante sulla base dell’ultima rilevazione annuale dell’Istat della popolazione residente. 2. [...] ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto di esercizio annuale, sulla base delle linee guida e del relativo modello di rendicontazione deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. 3. Il rendiconto e la documentazione a corredo, sono trasmessi dal Presidente di ciascun Gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale. Entro sessanta giorni dalla chiusura dell’esercizio, il Presidente del Consiglio regionale trasmette il rendiconto di ciascun Gruppo consiliare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti perché si pronunci, nel termine di trenta giorni dal ricevimento, sulla regolarità dello stesso con apposita delibera che è trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. 3-bis. Se la competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti riscontra che il rendiconto di esercizio del Gruppo consiliare o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non sono conformi alle prescrizioni stabilite a norma del presente articolo trasmette, entro trenta giorni

dal ricevimento del rendiconto, al Presidente del Consiglio regionale una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni. La comunicazione è trasmessa al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del Gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della sezione. 3-ter. L'omessa regolarizzazione comporta l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate. 3-quater. L'obbligo di restituzione di cui al comma 3 ter consegue, inoltre, alla mancata trasmissione del rendiconto, imputabile a responsabilità esclusiva del Presidente del Gruppo, alla competente sezione regionale della Corte dei Conti entro il termine di sessanta giorni individuato ai sensi del comma 3, oppure alla deliberazione di non regolarità del rendiconto da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti. 3-quinques. Nei casi previsti ai commi 3-ter e 3-quater, l'obbligo di restituzione si realizza mediante predisposizione di apposito piano di rientro, approvato dall'Ufficio di Presidenza, che contempla progressive decurtazioni del contributo annuale spettante al Gruppo per le spese di funzionamento di cui al comma 1. 3-sexies. Nell'ipotesi di cessazione del Gruppo o di fine legislatura, l'obbligo di restituzione è adempiuto a mezzo di compensazione con i contributi già restituiti o da restituire. 3-septies. Le somme già riscosse ed eventualmente restituite sono indicate nelle uscite del rendiconto del Gruppo alla voce: altre spese".

L'art. 5 (Tetto massimo per la spesa del personale dei gruppi consiliari) della legge regionale n. 38 del 2012 dispone, inoltre, che "1. A decorrere dalla X legislatura il tetto massimo in termini finanziari per la determinazione dell'ammontare complessivo della spesa per il personale dei gruppi consiliari deve equivalere al costo di un'unità individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto-legge 174/2012, compresi gli oneri a carico dell'ente e senza posizione organizzativa, per ciascun consigliere regionale. Il personale a qualsiasi titolo comandato, distaccato o con contratto di natura privatistica a tempo determinato, funzionalmente collocato a disposizione dei gruppi consiliari deve rientrare nei limiti del budget individuato per il gruppo consiliare. 2. La spesa del personale dei gruppi è determinata, per la corrente legislatura regionale, entro l'importo in essere alla data dell'11 ottobre 2012".

2. Situazione finanziaria esposta nel rendiconto 2025 (1.1.2025 - 16.12.2025) del Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Nell'esercizio 1.1.2025 - 16.12.2025, la consistenza numerica del Gruppo consiliare in esame risulta pari a n. 3 unità.

Il rendiconto è stato trasmesso a questa Sezione entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012.

Allo stesso, sottoscritto dal Presidente del Gruppo che attesta veridicità e correttezza delle spese sostenute, analiticamente elencate ai sensi del comma 2, art. 2 dell'Allegato A del d.p.c.m. del 21 dicembre 2021, è allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all'originale di tutte le copie allegate.

Il prospetto seguente rappresenta il rendiconto trasmesso a questa Sezione il 24.2.2026:

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		
		EURO
E1)	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	28.780,62
E2)	Fondi trasferiti per spese di personale	0,00
E3)	Altre entrate (specificare)	0,00
E4)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di di funzionamento	190.851,03
E5)	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	0,00
TOTALE ENTRATE		219.631,65
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		
U1)	Spese per il personale sostenute dal gruppo	0,00
U2)	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	0,00
U3)	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
U4)	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
U5)	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	0,00
U6)	Spese consulenze, studi e incarichi	43.200,00
U7)	Spese postali e telegrafiche	0,00
U8)	Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
U9)	Spese di cancelleria e stampati	0,00
U10)	Spese per duplicazione e stampa	0,00
U11)	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	490,00
U12)	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	0,00
U13)	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
U14)	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	1.618,88
U15)	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari	0,00
U16)	Altre spese (spese di viaggio per missioni istituzionali - spese per tenuta C/C e bonifico al C/C per chiusura conto)	174.322,77
TOTALE USCITE		219.631,65
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2025		
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		190.851,03
Fondo iniziale di cassa per spese di personale		0,00
ENTRATE rimosse nell'esercizio		28.780,62
USCITE pagate nell'esercizio		219.631,65
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento		0,00
Fondo di cassa finale per spese di personale		0,00

Fonte: rendiconto 2025 trasmesso dal Gruppo MoVimento 5 Stelle

3. Contributo annuo e fondi trasferiti per spese di funzionamento

L'art. 3 della legge regionale 5 agosto 1972, n. 6 (*"Funzionamento dei gruppi consiliari"*) - modificato dall'art. 6, c. 1, della legge regionale n. 38 del 2012, recante *"Disposizioni di adeguamento al Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213"* - prevede che *«in applicazione dell'articolo 2, comma 1, lettera g) del decreto-legge 174/2012, a decorrere dal 1° gennaio 2013, per le spese di funzionamento dell'attività di ciascun gruppo consiliare è liquidato, in rate mensili, un contributo fisso annuo per consigliere ad esso iscritto pari ad euro 5.000,00, cui è aggiunto un importo complessivo pari ad euro 0,05 per abitante sulla base dell'ultima rilevazione annuale Istat della popolazione residente"*.

Con determinazioni dirigenziali del Dirigente responsabile del Servizio *"Gestione degli uffici di diretta collaborazione e supporto ed assistenza ai Gruppi consiliari e status dei consiglieri"*, per l'esercizio 2025, *"verificato sulla base dei dati ufficiali della rilevazione dell'Istat la popolazione residente in Campania al 1° gennaio 2025 è pari a 5.575.025 di individui"*, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto della Regione Campania e dell'art. 19 del Regolamento interno del Consiglio regionale, tenuto conto che l'Assemblea elettiva è composta da n. 51 Consiglieri, ai Gruppi consiliari è stato liquidato, per il 2025, un contributo annuo per ogni Consigliere pari a $\{5.000 + [(0,05 \times 5.575.025) / 51 =]\}$ **euro 10.465,71**, a sua volta pari a euro $(10.465,71 : 12 =)$ 872,14 al mese.

A inizio anno, il Gruppo consiliare era composto da tre componenti (v. allegato n. 3): il contributo mensile spettante ammontava, quindi, a euro $(872,14 \times 3 =)$ 2.616,42.

Nell'esercizio 2025 il Consiglio regionale ha liquidato complessivamente, per le spese di funzionamento, la somma di euro 28.780,62, come riportato nella tabella di seguito rappresentata.

Determina di liquidazione	Mese di riferimento	Importo in euro
Determina di Liquidazione n. 384 del 01.04.2025	Gennaio 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 383 del 01.04.2025	Febbraio 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 381 del 01.04.2025	Marzo 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 511 del 06.05.2025	Aprile 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 628 del 03.06.2025	Maggio 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 826 del 07.07.2025	Giugno 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 969 del 01.08.2025	Luglio 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 1049 del 01.09.2025	Agosto 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 1182 del 02.10.2025	Settembre 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 1295 del 31.10.2025	Ottobre 2025	2.616,42
Determina di Liquidazione n. 1426 del 01.12.2025	Novembre 2025	2.616,42
TOTALE ENTRATE		28.780,62

Fonte: determine di liquidazione anno 2025 trasmesse dal Gruppo MoVimento 5 Stelle

La tabella riporta le determinazioni (con indicazione degli estremi dell'atto, del mese di riferimento e degli importi delle rate liquidate) del Dirigente *ad interim* dell'U.D. "Gestione degli Uffici di diretta collaborazione e supporto, assistenza a Gruppi consiliari e status dei Consiglieri del Consiglio regionale della Campania", con le quali sono stati trasferiti i fondi.

Per quanto concerne invece i **fondi per spese di personale**, nessuna somma risulta trasferita e/o accreditata per il personale del Gruppo, essendo tale attività gestita esclusivamente dal Consiglio regionale.

Infatti, l'art. 1, c. 5, del d.p.c.m. dispone che *"il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali"* e, conseguentemente, l'art. 1, cc. 1-3, della legge finanziaria regionale n. 5 del 2013, stabilisce che le spese per il personale dei Gruppi consiliari siano sostenute direttamente dal bilancio del Consiglio regionale, a valere sul Capitolo 5022, attribuendo all'articolazione organizzativa competente del Consiglio regionale stesso la gestione delle procedure e la liquidazione ai beneficiari dei relativi contratti di cui al capitolo 5022, nei limiti di cui all'art. 5 (*Contenimento della spesa*) della legge regionale n. 29 del 2012 (*Legge di*

semplificazione del sistema normativo regionale – abrogazione di disposizioni legislative e norme urgenti in materia di contenimento della spesa).

Con la suddetta norma contenuta nella legge finanziaria per l'esercizio 2013, la Regione Campania ha accentrato in capo all'Organo consiliare la spesa per il personale, sicché nei rendiconti dei Gruppi non figurano fondi trasferiti a tale titolo (per la medesima ragione la voce "*Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale*" è sempre pari a zero), ma ciò non esime - giova ribadirlo - dal suo inserimento nel schema di rendiconto che ogni Gruppo è tenuto ad approvare e a trasmettere a questa Corte conformemente al modello di cui all'allegato B al d.p.m.).

Tale scelta di accentramento ha come conseguenza quella di sottrarre al sindacato sui rendiconti dei Gruppi consiliari esercitato dalla Magistratura contabile la voce di spesa in esame, ferme restando le verifiche che questa Sezione è chiamata ad effettuare nell'ambito della parificazione del rendiconto regionale.

Resta fermo, altresì, che l'utilizzo del personale messo a disposizione dal Consiglio regionale possa costituire parametro per valutare, nell'ambito del presente sindacato sui rendiconti dei Gruppi consiliari (e nei limiti in cui tale sindacato è ammesso), la spesa sostenuta dai Gruppi per acquisire prestazioni da soggetti esterni, in particolare le spese per consulenze, studi e incarichi, tenuto conto delle professionalità possedute dal personale disponibile.

Da ultimo, al 31 dicembre 2024, il saldo finale del conto corrente bancario ordinario identificato dal numero IT98 J030 6909 6061 0000 0176 929 è risultato pari ad euro 190.851,03 (cfr. Sez. reg. contr. Campania, del 18 marzo 2025, n. 107/2025/FRG) ed è risultato corrispondente al fondo cassa iniziale del rendiconto trasmesso, così come, parimenti, risultano correttamente computate le entrate riconosciute al Gruppo sul medesimo conto.

4. Uscite dell'esercizio

4.1. Spese per consulenze, studi e incarichi

Il Gruppo "MoVimento 5 Stelle" ha sostenuto spese relative alla Voce U6) per consulenze, studi e incarichi, per un totale pari a euro 43.200,00.

Nello specifico, sono stati affidati i seguenti incarichi:

1) al dott. Mario Mosca l'incarico professionale per la gestione della comunicazione delle attività istituzionali del Gruppo consiliare e dei singoli consiglieri appartenenti al Gruppo;

2) all'Avv. Ciro Sannino l'incarico professionale per l'attività di supporto giuridico-normativo alla redazione di n. 2 proposte di legge;

3) all'Avv. Cristiano Napoli l'incarico professionale per l'attività di supporto giuridico-normativo alla redazione di n. 1 proposta di legge.

Inoltre, il Gruppo, nella nota illustrativa, ha precisato che tutti i suddetti professionisti *"aderiscono a regimi fiscali e previdenziali agevolati di tipo forfettario e che pertanto per nessuno degli incarichi conferiti si è resa necessaria l'effettuazione di versamenti mediante modello F24."*

Ancora, è stata fornita la dichiarazione resa dai medesimi professionisti attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo nella misura di euro 2,00 in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 nonché del D.M. 17 giugno 2014 e successive modificazioni e integrazioni, circostanza emergente anche dalle relative fatture in atti.

Circa il profilo della necessità della spesa, il Gruppo ha rappresentato la circostanza dell'avvenuta assegnazione in suo favore di una sola unità di personale, con l'incarico di coordinatore amministrativo, al fine di argomentare la necessità delle spese qui in esame.

All'analisi, le procedure di spesa osservate risultano conformi a quanto previsto dall'art. 1, comma 4 lett. b) del citato d.p.c.m. e dall'art. 3 (rubricato *"Istruttoria e autorizzazione delle spese"*) del disciplinare del Gruppo.

Sono state poi versate in atti le dichiarazioni rese dai citati professionisti relative all'assenza di rapporti di parentela o affinità, entro il terzo grado, con ciascuno dei Consiglieri regionali in carica (il Gruppo cita la delibera dell'Ufficio di Presidenza del

Consiglio regionale n. 279 del 2013) e alla non ricorrenza delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Con specifico riferimento alla previsione di cui al comma 6 del suddetto articolo 3 del disciplinare (il quale impone l'espletamento di una indagine di mercato al fine di selezionare l'offerta economicamente più vantaggiosa), è stato evidenziato, nella citata nota illustrativa, il carattere *intuitu personae* degli incarichi prima esposti, carattere tale da consentire la deroga alla specifica procedura contemplata dalla citata disposizione ai sensi del successivo comma 7.

In relazione al primo dei tre incarichi sopra indicati, sono state emesse le seguenti fatture: fattura n. 2 del 31.03.2025, recante un importo di euro 10.293,92 (il bonifico è stato effettuato in pari data); fattura n. 4 del 15.07.2025, recante un importo di euro 8.010,08 (il bonifico è stato effettuato in pari data); fattura n. 5 del 01.08.2025, recante un importo di euro 9.986,08 (il bonifico è stato effettuato in pari data); fattura n. 8 del 08.10.2025, recante un importo di euro 7.409,92 (il bonifico è stato effettuato in data 09/10/2025); fattura n. 9 del 13.11.2025, recante un importo di euro 1.500,00 (il bonifico è stato effettuato in pari data). Tutti i suddetti importi sono comprensivi degli accessori di legge.

L'attività svolta dal professionista Mario Mosca si è inoltre dipanata correttamente in relazione al divieto di comunicazione istituzionale relativo ai referendum popolari abrogativi, con votazioni fissate per i giorni 8 e 9 giugno 2025, e alle votazioni per la nomina del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Campania, votazioni fissate nei giorni del 23 e 24 novembre 2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 nonché dall'art. 1, comma 3, dell'allegato A al d.p.c.m. del 21 dicembre 2012.

In merito al secondo incarico conferito all'Avv. Ciro Sannino, è stata emessa la fattura n. 20 del 17/11/2025, per l'importo di euro 4.000,00, comprensivo degli accessori di legge (il relativo bonifico è stato effettuato in data 18/11/2025).

L'attività svolta dall'Avv. Sannino, nell'ambito della redazione di due proposte di legge, è stata documentata attraverso la produzione dei relativi testi con le annesse relazioni illustrative e tecnico-finanziarie.

Da ultimo, con riferimento all'incarico conferito all'Avv. Cristiano Napoli, è stata emessa la fattura n. 16 del 06/11/2025, per l'importo di euro 2.000,00, comprensivo degli accessori di legge (il relativo bonifico è stato effettuato in data 10/11/2025).

Parimenti, l'attività svolta dal suddetto professionista nell'ambito della redazione di una proposta di legge è stata documentata attraverso la produzione del relativo testo con le annesse relazioni illustrative e tecnico-finanziarie e con la scheda "AIR".

4.2. Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani

Il Gruppo "MoVimento 5 Stelle" ha sostenuto spese relative alla Voce U11) per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani, per un totale pari a euro 490,00, come più dettagliatamente emerge dalla seguente tabella:

TIPOLOGIA	FORNITORE	NUMERO FATTURA	BONIFICO PAGAMENTO	IMPORTO
Abbonamento digitale semestrale al quotidiano <i>on line "La Città di Salerno"</i>	Fondazione Vito Di Canto E.T.S.	n. 53 del 23/04/2025	01/04/2025	80,00
Abbonamento digitale semestrale al quotidiano <i>"L'ora della Sera"</i>	Ora Edizioni di Andrea Pellegrino	n. 18 del 25/03/2025	26/03/2025	250,00
Abbonamento digitale semestrale al quotidiano <i>on line "Metropolis"</i>	Citypress Società cooperativa	n. 8 del 11/03/2024	08/04/2025	90,00
Abbonamento digitale fino al 30.09.2025 al quotidiano <i>"Il Fatto Quotidiano"</i>	Società Editoriale il Fatto s.p.a.	n. 802245 del 14/03/2024	24/04/2025	70,00
TOTALE				490,00

Per ognuna delle suddette società fornitrici è stato prodotto il relativo D.U.R.C.

4.3. Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio

Il Gruppo “MoVimento 5 Stelle”, ancora, ha sostenuto spese relative alla Voce U14) per l’acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio, per un totale pari a euro 1.618,88.

Nello specifico, è stato sostenuto, come per il precedente esercizio finanziario, un esborso per l’acquisto della licenza annuale *Adobe*, con lo scopo di attuare una migliore comunicazione istituzionale; è stata inoltre fornita la comunicazione resa dalla società venditrice *Adobe System Software Ireland Ltd* di impossibilità di invio della documentazione equipollente al D.U.R.C.

Il prezzo corrisposto è pari a euro 929,88, giusta fattura n. 2988202798 del 16.01.2025 (il bonifico è stato effettuato in data 05/02/2025).

Il medesimo Gruppo, ancora, ha effettuato la spesa di euro 689,00 per l’acquisto di una videocamera al fine di supportare le attività di comunicazione istituzionale.

Al riguardo, risulta emessa dalla società fornitrice del citato bene la fattura n. 347 del 04/06/2025 e risulta effettuato il relativo bonifico in data 10/06/2025.

Il Gruppo ha inoltre documentato, in relazione all’acquisto di tale dotazione informatica, di aver esperito una indagine di mercato condotta mediante il confronto di tre diversi preventivi, indagine esitata, stante la parità di condizioni economiche offerte dagli operatori economici, nella scelta del fornitore già scelto nell’ambito del precedente esercizio finanziario.

È stato poi acquisito il relativo D.U.R.C. ed è stata documentata, mediante il richiamo delle singole pagine di un *sociale network*, l’avvenuto utilizzo e della sopra citata licenza *Adobe* e della videocamera.

Tale bene informatico è stato iscritto nell’apposito registro di cui all’art. 5, comma 2 del disciplinare interno (Gestione scritture contabili), allegato in copia conforme al rendiconto esaminato.

Il Gruppo ha infine documentato l’avvenuta restituzione al Consiglio regionale dei beni durevoli acquistati nel corso della legislatura nonché della somma di euro 174.015,00.

La somma spesa e imputata alla voce U16 è pari a euro 174.322,77 (euro 174.010,00 oggetto di restituzione in favore del Consiglio regionale ed euro 307,77 a titolo di spese di tenuta del conto corrente).

Infine, tutte le entrate e le uscite sono iscritte nell'apposito Registro Cronologico istituito dal Gruppo, come previsto dall'art. 5, comma, (Gestione scritture contabili) del disciplinare interno.

5. Conclusioni

Il rendiconto del Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle" risulta redatto in modo corretto e conforme alle linee guida adottate con DPCM del 21 dicembre 2012 (pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013) e, quindi, all'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 174/2012.

Alla luce delle osservazioni che precedono, il Collegio ritiene che non sussistano profili di irregolarità inerenti al rendiconto 2025 - XI Legislatura del Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle".

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania

- accerta la regolarità del rendiconto 2025 - XI Legislatura del Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle".

- manda al direttore del servizio di supporto per l'immediata trasmissione, nelle forme di legge, del presente atto collegiale di accertamento di regolarità al Presidente del Consiglio regionale, per il seguito di competenza.

Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio del giorno 05/03/2026.

Il Relatore

Marco Nappi Quintiliano

Il Presidente

Alfredo Grasselli

Depositata in segreteria
Il funzionario preposto al servizio di supporto
Dott. Giuseppe Imposimato